

Cassazione: inammissibile il ricorso sui beni di Lapis

ROMA - Rimangono sotto sequestro i conti e le quote societarie del «tesoro» dell'ex sindaco democristiano Vito Ciancimino - morto il 19 novembre 1992 - che gli inquirenti ritengono fittiziamente intestate al tributarista Mauro Lapis, indagato per trasferimento fraudolento di valori. La Cassazione - sentenza 3609, della Seconda sezione penale - ha dichiarato «inammissibile» il ricorso presentato da Lapis per ottenere il dissequestro delle sue partecipazioni nella società «Sirco spa» e lo sblocco del deposito presso il «Banco de Bilbao Bizcaya Argentaria» di Milano.

Sia le quote societarie sia il conto sarebbero collegati alle partecipazioni di Lapis - e dunque dei figli di Ciancimino, quali reali beneficiari - nelle società del cosiddetto «Gruppo Gas», ceduto alla società spola «Gas natural». Lapis aveva chiesto di tornare in possesso dei beni sequestrati sostenendo, tra l'altro, di non aver compiuto alcun reato e che - in ogni caso - le intestazioni a suo nome avevano «una giustificazione, fiscale o di altra natura». La suprema corte - dice un dispaccio di agenzia - non ha esaminato queste obiezioni perché il tributarista inquisito ha rinunciato «tardivamente» - e per questo è stato condannato non solo al pagamento delle spese ma anche a versare 600 euro di ammenda - al ricorso in Cassazione sostenendo di aver avuto, nel frattempo una decisione favorevole dai giudici di Palermo che indagano sui capitali accumulati da «don Vito» negli anni del «sacco edilizio».

«La Corte di Cassazione non ha deciso il ricorso proprio perché Lapis ha rinunciato alla trattazione del giudizio» sostengono gli avvocati Nino Caleca e Giovanna Livreri, legali di Lapis. I legali aggiungono che «la decisione parzialmente favorevole del Tribunale del riesame di Palermo, nelle more intervenuta, relativa al reato di ricettazione riguarda anche il professor Gianni Lapis; contro l'ordinanza del Tribunale, che ritiene sussistente unicamente il residuo reato di intestazione fittizia di beni, è stato comunque proposto ricorso per Cassazione che verrà, questo sì, trattato in un prossimo futuro».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS